

# VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE ONLINE

## NELL'UNIONE EUROPEA

MUSICA, FILM E TV (2017-2020), TENDENZE E FATTORI CHIAVE

SINTESI



## SINTESI

---

La presente relazione prende in esame il consumo di contenuti che violano il diritto d'autore negli Stati membri dell'UE e nel Regno Unito <sup>(1)</sup>, per programmi televisivi, musica e film, utilizzando svariati metodi di accesso desktop e mobile, compresi streaming, download, torrent e software per ripping. La relazione si compone di due parti: un'analisi descrittiva dell'andamento del consumo di contenuti illeciti e un'analisi econometrica dei fattori che influenzano le differenze tra i tassi di pirateria dei diversi Stati membri dell'UE.

L'analisi si basa su una cospicua serie di dati sull'accesso a siti web che offrono musica, film e programmi televisivi piratati in tutti i 28 Stati membri, tra gennaio 2017 e dicembre 2020. La serie di dati comprende oltre 240.000 aggregati <sup>(2)</sup> per un totale di 133 miliardi di accessi.

La conclusione principale della relazione è che la pirateria digitale è in calo per tutti i tipi di contenuti, come illustrato nella figura 1 e nella tabella 1 che seguono. Fatta eccezione per un aumento temporaneo della pirateria cinematografica nella primavera del 2020, il calo è continuato durante la pandemia di COVID: la pirateria è diminuita del 20 % nel 2018, del 6 % nel 2019 e del 34 % nel 2020 <sup>(3)</sup>.

---

<sup>(1)</sup> Il Regno Unito è incluso in questo studio perché era uno Stato membro dell'Unione europea durante la maggior parte del periodo oggetto della relazione ed era incluso nella relazione precedente relativa al periodo 2017-2018.

<sup>(2)</sup> Aggregati esatti 241 920.

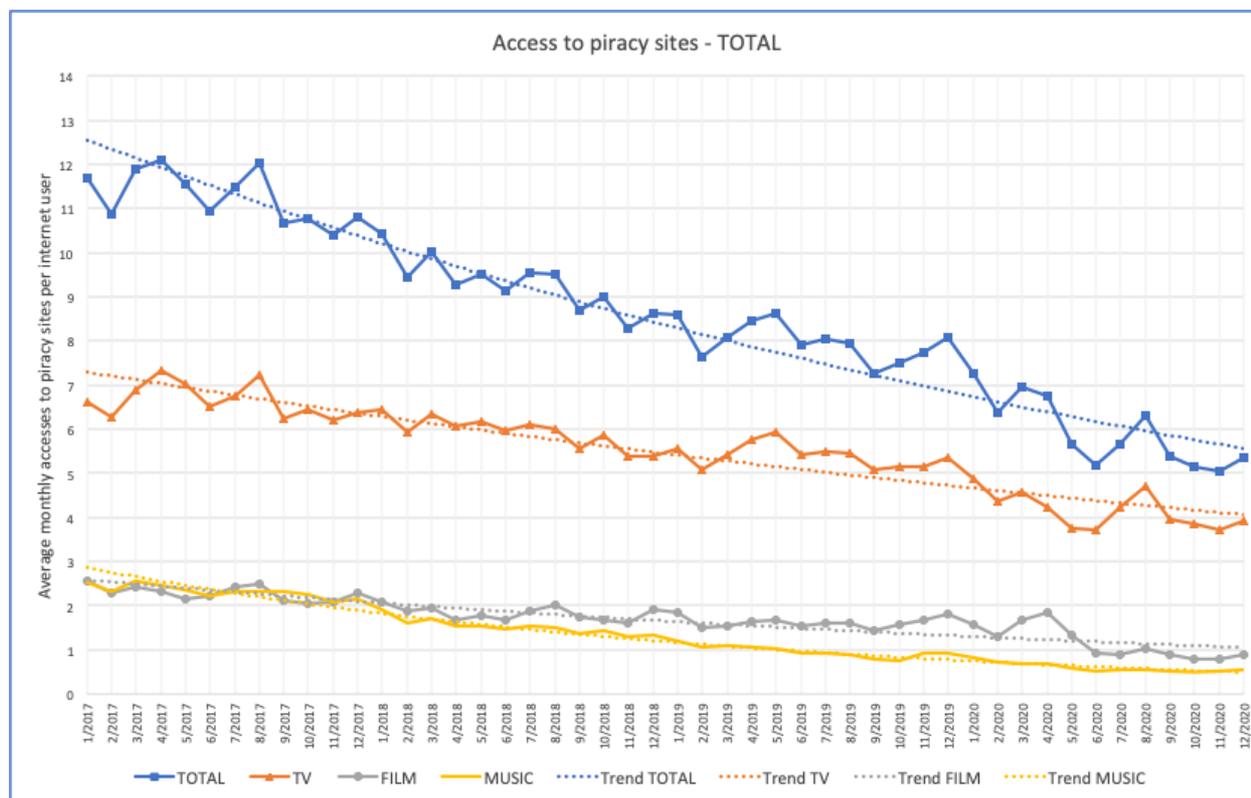
<sup>(3)</sup> I tassi di variazione sono stati calcolati confrontando i dati di dicembre di ogni anno con i corrispondenti dati dell'anno precedente. Poiché non erano disponibili dati per dicembre 2016, il tasso di variazione del 2017 è stato calcolato confrontando gennaio 2018 con gennaio 2017.

**Tabella 1 – Variazioni annuali nell’accesso a contenuti piratati, dal 2017 al 2020**

	TOTALE	TV	FILM	MUSICA
2017 (*)	-10,9 %	-2,9 %	-18,9 %	-23,5 %
2018	-20,1 %	-15,2 %	-16,4 %	-38,4 %
2019	-6,3 %	-1,0 %	-4,7 %	-30,2 %
2020	-33,8 %	-26,9 %	-50,6 %	-40,9 %

(\*) Gennaio 2018 vs gennaio 2017

**Figura 1 – Andamento della pirateria nell’UE28, dal 2017 al 2020**



L’accesso a contenuti piratati nell’UE si è dimezzato tra il 2017 e il 2020. Il calo è stato particolarmente evidente nella musica, con una riduzione dell’81 % degli accessi a contenuti piratati. Nello stesso periodo la pirateria cinematografica è diminuita del 68 % e quella televisiva del 41 %.



Si sono riscontrate differenze significative tra gli Stati membri. Nel corso del 2020 l'utente medio di internet nell'UE ha effettuato l'accesso a contenuti che violano il diritto d'autore 5,9 volte al mese. Per gli utenti lettoni la frequenza di accesso a siti illegali è stata quasi doppia, mentre per gli utenti polacchi è stata di 3,8 volte al mese. Nel complesso, Austria, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Spagna e Regno Unito si sono attestati al di sotto della media dell'UE.

L'analisi econometrica della sezione 5 cerca di spiegare tali differenze tra gli Stati membri e nel corso del tempo. A partire da una rassegna della letteratura esistente e delle fonti di dati disponibili, sono stati esaminati diversi fattori che potrebbero influenzare il consumo di contenuti piratati in un determinato paese <sup>(4)</sup>.

Tra i fattori socioeconomici, il grado di **disuguaglianza** e il livello di **reddito pro capite** sembrano avere l'impatto maggiore sul consumo di contenuti piratati: a parità di altri fattori, un reddito pro capite elevato e un basso grado di disparità di reddito sono associati a livelli inferiori di consumo illecito.

Una maggiore **accettazione della pirateria digitale**, come evidenziato dalle risposte alle domande riguardanti lo studio sulla percezione della proprietà intellettuale, è un altro fattore associato a un livello più elevato di consumo di contenuti piratati. Nei paesi con livelli di reddito e disuguaglianza simili, la pirateria tende a essere più elevata in quelli in cui una percentuale maggiore del pubblico considera la pirateria un'opzione accettabile in caso non sia disponibile un'offerta legale (come segnalato nello studio sulla percezione della proprietà intellettuale), soprattutto nel caso della pirateria musicale.

La **consapevolezza delle offerte legali** (come segnalato nello studio sulla percezione della proprietà intellettuale) sembra ridurre il consumo di contenuti piratati. Analogamente, anche il **numero di piattaforme legali** per film e canali televisivi riduce il consumo di contenuti piratati (questo effetto non può essere valutato nel caso della musica, perché il numero di piattaforme è rimasto stabile durante il periodo in quasi tutti i paesi).

---

<sup>(4)</sup> I risultati dell'analisi econometrica ottenuti in questo studio sono significativamente più solidi rispetto al precedente (2019). I dati aggiuntivi disponibili hanno consentito l'uso di tecniche statistiche più avanzate rispetto a quelle impiegate nello studio precedente.

Vi è inoltre un'associazione positiva tra la **percentuale di giovani** (di età compresa tra i 15 e i 24 anni) nella popolazione di un paese e l'entità della pirateria cinematografica.